DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Anno XXII - n. 2 aprile-giugno 2018 - www.dioeifratelli.it - postulazione@arcidiocesitrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Sono risorto, sono sempre con te...

Cristo, nostra Pasqua è stato immolato!

Cena di Emmaus (XVII sec.), Chiesa S. Giacomo Maggiore, Barletta

MANE NOBISCUM DOMINE! (Lc 24, 13-35)

Signore Gesù, arriva sempre e per tutti il momento in cui quello che ritenevamo di aver costruito sulla roccia crolla senza scampo. Le nostre certezze acquisite vacillano rovinosamente e le nostre speranze cessano di avere vita. In questa situazione, come i discepoli di Emmaus, non possiamo che supplicarti: *"Rimani con noi, perché si fa sera"*.

Dopo aver vissuto a Gerusalemme un giorno solenne e doloroso, quei discepoli, mentre tornavano al loro villaggio in un cammino di dubbio e di fede, ebbero la forza di raccontare a un Forestiero una storia di passione e di gloria, gridandogli l'essenziale per continuare a sperare: *"Resta con noi"*.

Convinti di essere stati testimoni di una storia fallita, cercarono di riscattare la loro delusione, facendo un invito a quel Pellegrino, che osava spiegare loro ciò che avrebbero dovuto conoscere e, nonostante la pesantezza del loro racconto senza luce, seppero dirgli: *"Rimani con noi, perché il giorno volge al declino"*.

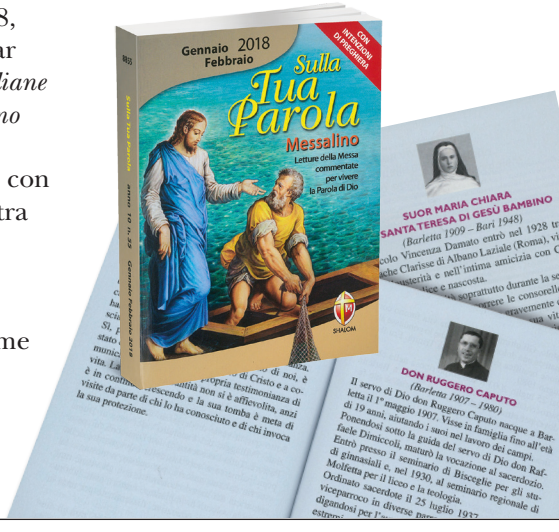
Fermandoti, spezzasti il pane, apristi i loro occhi e così donasti un motivo per credere e sperare ancora.

Anche noi, resi forti e nutriti di Te, Cibo dei viandanti, vero amico dei nostri giorni, potremo riprendere il nostro cammino, sicuri che mai mancherà il pane di ogni giorno *per la vita del mondo.* Per questo vorremo ripeterti: *"Rimani con noi, Signore!"*, ma forse è più necessario dirti: *"Facci restare con Te, o Signore"*. ***(don Paolo Manna)***

Il Messalino "Sulla tua Parola"
Editrice Shalom
ha fatto memoria dei nostri Servi di Dio

Il Messalino "Sulla tua Parola" di gennaio-febbraio 2018, dell'Editrice Shalom, con l'inizio di quest'anno vuol far condividere agli abbonati *"un cammino lungo le diocesi italiane alla scoperta di uomini e donne che attraverso la loro vita hanno testimoniato l'amore a Cristo, al Vangelo, alla Chiesa"*.
Con grande sorpresa questo percorso è stato inaugurato con la diffusione della conoscenza dei Servi di Dio della nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Grati per questo grande dono offertoci, auguriamo a tutti coloro che vorranno approfondire la vita e la spiritualità di questi nostri fratelli distintisi nella santità, di seguire le loro orme per meglio imitare Gesù, nostra via, verità e vita.
Riportiamo di seguito l'introduzione ai cenni biografici scritti nel Messalino (pp. 735-736).

Don Sabino Lattanzio
Postulatore diocesano



Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Introduzione

"Un grande dono del Concilio Vaticano II è stato quello di aver recuperato una visione di Chiesa fondata sulla comunione, e di aver ricompreso anche il principio dell'autorità e della gerarchia in tale prospettiva. Questo ci ha aiutato a capire meglio che tutti i cristiani, in quanto battezzati, hanno uguale dignità davanti al Signore e sono accomunati dalla stessa vocazione, che è quella alla santità (cfr. *Lumen gentium*, 39-42). Ora ci domandiamo: in che cosa consiste questa vocazione universale ad essere santi? E come possiamo realizzarla? Innanzitutto dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. Nella lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo afferma che "Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa" (Ef 5,25-26). Ecco, davvero la santità è il volto più bello della Chiesa [...]: è riscoprirsi in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano" (cfr. Papa Francesco, *Udienza generale*, 19 novembre 2014).

Le parole di papa Francesco introducono bene la nuova sezione del messalino dedicata alla santità.

Partendo dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie iniziamo un cammino lungo le diocesi italiane alla scoperta di uomini e donne che attraverso la loro vita hanno testimoniato l'amore a Cristo, al Vangelo, alla Chiesa. Cristiani che, in contesti e tempi diversi, con storie e vocazioni differenti, hanno vissuto in pienezza l'amore a Gesù e ai fratelli nelle occupazioni di ogni giorno.

L'esempio dei testimoni della fede ci mostra la via della santità ed è un carburante eccellente per infiammare il nostro cuore e dire con sant'Agostino: "Se questi e quelli, perché non io?". ■

Luisa Piccarreta

figura emblematica di Terziaria Domenicana

Il 3 marzo 2018, nella Chiesa di san Domenico di Corato, il domenicano padre Francesco Marino ha tenuto una ricca relazione dal titolo *"Il terziario domenicano tra '800 e '900. Una figura emblematica: Luisa Piccarreta"*. Tale relazione è rientrata nell'ambito delle celebrazioni del V centenario della presenza dei domenicani a Corato e a conclusione dell'anno 70° della morte della terziaria domenicana, Luisa Piccarreta, promosse dalla parrocchia San Domenico di Corato, in collaborazione con l'Associazione Luisa Piccarreta *"Piccoli Figli della Divina Volontà"*.

«Far parte di un Terz'Ordine appare a Luisa un mezzo adeguato di consacrazione riconosciuto dalla Chiesa. Così diventa terziaria domenicana con il nome di suor Maddalena e, fino ai suoi ultimi giorni, reciterà ogni giorno l'Ufficio delle terziarie domenicane. È molto devota di San Domenico e di Santa Caterina e si prepara alle loro feste con una novena in loro onore».

Corato - Parrocchia San Domenico: padre Francesco Marino, relatore, e don Luigi Tarantini, parroco

(Maria Rosaria Del Genio, *Il Sole della Mia Volontà*. Libreria Editrice Vaticana, 2014, p.48). Con queste parole nella biografia della Serva di Dio Luisa Piccarreta è descritta la sua appartenenza al Terz'Ordine domenicano.

Dalle testimonianze e dai documenti raccolti risulta che ve ne fece parte da giovanissima, quando il Terz'Ordine era appena stato ricostituito nella città di Corato. Ce ne dà notizia Mons. Luigi D'Oria che nel profilo biografico redatto nel 1951 scrive: *«Luisa come più volte ricorda ai suoi e questi hanno attestato, entrò a far parte del Terz'Ordine Domenicano (…) nel 1882, quando contava 17 anni. (…) Erano ormai passati 5 anni da quando Gesù rivolse a Lei l'invito accorato: "Anima, aiutami!". D'allora Luisa sentiva bruciare nel cuore il fuoco dell'amore divino ed era tutta intenta a trovare il "come meglio" seguire lo Sposo celeste, imitarne gli esempi, soffrire con Lui ed esserGli così cooperatrice nella salvezza delle anime. Non tardò a comprendere che il Terz'Ordine Domenicano, come ogni altro Terz'Ordine, facendo vivere lo spirito religioso, conduce le anime di buona volontà sul cammino puramente evangelico e dà così la possibilità di vivere con sicurezza secondo Gesù»*.

Nel 1963, in una successiva relazione lo stesso mons. Luigi

D'Oria aggiunge alcuni particolari frutto delle sue ricerche: «*il sac. Don Luigi Arbore chiese ed ottenne, con decreto firmato dal Maestro Generale dell'Ordine Domenicano Fr. Giuseppe Maria Larroca, l'erezione del Terz'Ordine domenicano in Santa Maria Greca. Il motivo apportato fu perché molti fedeli desiderosi di appartenere al Terz'Ordine, non potevano, a causa della lontananza e della strada scomoda, raggiungere la Chiesa di S. Domenico, dove già vi era il Terz'Ordine Domenicano. Luisa fu una delle prime terziarie (…). Pare che ne fosse stata la promotrice*».

La stessa Luisa nei suoi scritti non manca di riferirsi a San Domenico. Ne danno testimonianza i ricchi e profondi riferimenti contenuti in un quaderno manoscritto intitolato "*A Gesù tutto amore. Pensieri di Luisa Piccarreta*", nel quale le sue discepole hanno raccolto alcuni suoi pensieri e preghiere. Ad esempio in questa preghiera si fa cenno alla Chiesa di San Domenico: «*Gesù, Gesù, ieri mi recai nel tempio di San Domenico, giorno d'amore, di grazie e di misericordie (…)*» (pensiero n. 184).

Più avanti si riporta un dialogo orante tra Luisa e la Regina del Santo Rosario, in cui sente la Sua protezione materna, perché un giorno entrata a far parte dell' "*ovile del Santo Padre Domenico*": «*Gesù, Gesù, vieni, vieni a consolare la tua figlia, mi vedo nella boscaglia, abbandonata, senza conforto. Povera anima mia, quanti lupi rapaci, bestie feroci cercano divorarla? A chi mi debbo rivolgere, Madre protettrice del Rosario? Tu sei la figlia prediletta dello Spirito Santo, tu sei la Regina, la Tesoriera, il trionfo del Terz'Ordine del nostro Padre S. Domenico. Io, sono una figlia aggregata al Terz'Ordine, la tua mano sia benedetta, mi veglia all'amore di Gesù. "Io sono la Madre della potenza e della fortezza, non temere dell'assalti del demonio; ti guido, ti conforto, ti proteggo sotto il manto come figlia prediletta". Il cuore languente dona un sospiro alla Madre Celeste; deh, prendi o Madre il mio cuore, dallo a Gesù. "Caro mio Figlio, prendi il cuore della mia figlia di puro amore". Amore a Gesù e alla Madre mia. Amore*» (pensiero n. 197).

... l'obbedienza, la sottomissione ai ministri della Chiesa che Luisa ha amato tanto; illetterata come Caterina da Siena, non sa leggere né scrivere; nata a rovescio come pare anche Caterina da Siena; ha sfidato le leggi della natura, si è cibata, per alcuni periodi, solo di Eucaristia...

Negli scritti della nostra Serva di Dio non manca un riferimento anche a Santa Caterina da Siena, Patrona del

Luisa Piccarreta sul letto di morte indossa il segno di appartenenza al Terz'Ordine Domenicano

Terz'Ordine Domenicano, proprio in relazione allo sposalizio mistico: «*La mattina del suddetto giorno* [21 ottobre 1888*], Gesù si fece vedere di nuovo tutto affabile, dolce e maestoso, insieme con la sua Madre Santissima e con Santa Caterina. Prima si cantò un inno dagli Angeli, Santa Caterina mi assisteva, la Mamma mi prese la mano e Gesù mi pose al dito l'anello. Poi ci abbracciammo e mi baciò e così fece anche la Mamma. Dopo si tenne un colloquio tutto d'amore, Gesù diceva a me l'amor grande che mi voleva ed io dicevo a Lui pure l'amore che gli volevo. La Santissima Vergine mi fece comprendere la grazia grande che avevo ricevuto e la corrispondenza con cui dovevo corrispondere all'amore di Gesù. Il mio Sposo Gesù mi diede nuove regole per vivere più perfettamente*» (*Diario*, Volume I).

Il domenicano padre Francesco Marino ha condotto uno studio approfondito della vita e degli scritti della Piccarreta e nella ricca relazione tenuta lo scorso 3 marzo 2018 a Corato ha affermato che «*Luisa è tipicamente una mistica domenicana*». La

Serva di Dio, ha spiegato padre Francesco, *«apparteneva al Terzo Ordine della Penitenza di San Domenico secondo la prima regola dei laici che nasce in seno all'Ordine Domenicano, in pieno medioevo nel 1285 e che fra Munio di Zamora, maestro generale dell'ordine scrive di suo pugno. (…). È la stessa regola vissuta da Santa Rosa da Lima e Santa Caterina da Siena»*.

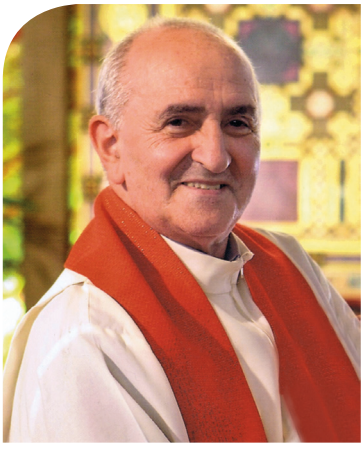
La profonda vita eucaristica, la meditazione costante della Passione di Gesù, la confessione frequente, la devozione mariana e la preghiera del Rosario, la tensione alla carità verso i più poveri, il pensiero cristocentrico della Piccarreta sono solo alcuni elementi che indicano come abbia mediato dall'adesione alla Regola il carisma domenicano. Anche i punti di contatto con la vita e il pensiero di Santa Caterina, ha specificato padre Francesco Marino, sono tantissimi: *«l'obbedienza, la sottomissione ai ministri della Chiesa che Luisa ha amato tanto; illetterata come Caterina da Siena, non sa leggere né scrivere; nata a rovescio come pare anche Caterina da Siena; ha sfidato le leggi della natura, si è cibata, per alcuni periodi, solo di Eucaristia e pensiamo al rigurgito, lo stesso fenomeno che aveva Caterina da Siena; entrambe di salute cagionevole. Luisa scrive a stento ma dallo Spirito Santo riceve per grazia di poter esprimere con un linguaggio semplice realtà sublimi. La dottrina contenuta nel libro è sapienza che viene dall'Alto è una dottrina troppo alta e anche troppo nuova per gli stessi teologi; Caterina pregò il Signore di ricevere stigmate invisibili esattamente come Luisa»*.

Tuttavia quanto della spiritualità domenicana sia penetrata nella dottrina del *"vivere nel Divin Volere"* è materia promettente di studio. Padre Francesco tratterà proprio questo tema in una prossima ricca pubblicazione mettendo a confronto alcuni passi degli scritti del santo teologo domenicano Tommaso d'Aquino con quelli di Luisa. Non c'è dubbio che la Piccarreta abbia mosso i passi dal cammino domenicano per segnare tuttavia con i suoi scritti una strada tutta nuova ed avvincente.

Don Sergio Pellegrini
assistente ecclesiastico
dell'Associazione
Luisa Piccarreta - P.F.D.V.

PADRE GENNARO CITERA

apostolo della Tenerezza Eucaristica sull'onda del Servo di Dio Don Ruggero Caputo



Erano le ore 15,30 circa di sabato 28 ottobre 2017 quando appresi la notizia della morte di padre Gennaro Citera, Oblato di San Giuseppe, ex rettore del Santuario Maria SS.ma dello Sterpeto in Barletta. Egli non è stato solo il Rettore del Santuario, non è stato un semplice sacerdote, ma il Padre Spirituale che ha affascinato e coinvolto molti, i quali, come me, si sono lasciati da lui guidare con fermezza per tanti anni, affidandosi alla sua preghiera e al suo consiglio.

È stato grazie a lui che ho conosciuto, letto, apprezzato e approfondito la figura del Servo di Dio don Ruggero Caputo. Egli la diffuse ulteriormente grazie alle trasmissioni dal titolo "Totus tuus" andate in onda su Amica9 Tv, disponibili su Youtube, nelle quali mi coinvolse, per dare voce, tra gli altri, ai Venerabili Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli e Suor Maria Chiara Damato.

Un ricordo particolare dei miei primi incontri con P.G. (come solitamente si firmava e gli piaceva essere chiamato dai suoi amici) presso il Santuario dello Sterpeto, dove spesso mi recavo per chiedergli di confessarmi e per partecipare alla santa Messa anche ogni giorno, è legato all'opuscolo che mi regalò, dal titolo: *"Nell'adorazione Eucaristica trovò la sua vocazione"* di Graziana Alessandra Cardo, che sintetizza mirabilmente la "*dottrina Eucaristica"* di don Ruggero Caputo. Nel consegnarmelo, mi esortò a leggerlo e a diffonderlo. Padre Gennaro, nella prefazione a questo opuscolo scrive: "*Caro Don Ruggero, la tua missione non è finita anzi, per la gloria di Dio, devi incrementarla ancora di più! ... Continua generosamente a mettere ai piedi di Gesù Eucaristico tanti cuori affamati di luce, affascinati dall'Amore Infinito*".

Quest'augurio, con lo stesso spirito filiale che ha costituito il nostro rapporto, voglio rivolgerlo a te, caro P.G., perché la tua missione non è finita qui. Tu, seguendo le orme del Servo di Dio don Ruggero Caputo – che hai tanto amato e fatto amare pur non essendo barlettano – sei stato l'innamorato di Gesù presente nella SS. Eucaristia e, dandone in prima persona l'esempio, ti sei fatto promotore, diffusore e apostolo dell'adorazione eucaristica.

Anche padre Gennaro, come don Ruggero, ha trascorso molte ore della sua vita dinanzi al Tabernacolo, nell'umiltà, nella discrezione, e come don Ruggero, anche padre Gennaro ha trascorso molte ore nel confessionale. Infatti – ed è esperienza personale – lo si trovava sempre disponibile per le confessioni: e questo gli deve essere riconosciuto. Dopo aver dato l'assoluzione, egli proseguiva rivolgendo ai fedeli questa esortazione che ho ritrovato con sorpresa nel libro di preghiera *"Dall'Aurora ti cerco"*: "*La Passione di Gesù Cristo nostro Signore, l'intercessione della Beata Vergine Maria e di tutti i Santi, il bene che farai e il male che dovrai sopportare ti giovino per il perdono dei peccati, l'aumento della grazia e il premio della vita eterna*".[1]

Il ricordo delle tue esortazioni e dei tuoi consigli ora più che mai risuonano interiormente nel mio cuore e mi tornano utili. Infatti, sentendo il peso della tua assenza, ho ripreso tra le mani il tuo opuscolo *"Tenerezza Eucaristica"*, che racchiude alcune tue omelie tenute durante il mese di maggio in Cattedrale a Barletta – che avesti l'intuizione

[1] S. Lattanzio (a cura di), "*Dall'aurora ti cerco*", Editrice Rotas, Barletta, 1997, pag. 280.

di pubblicare – in cui, tra l'altro, ci parlavi di don Ruggero Caputo leggendoci alcuni passi della sua biografia e dei suoi scritti, aiutandoci con gli stessi a riflettere sulla Parola di Dio e su come concretamente metterla in pratica, con l'esempio e l'aiuto dei Santi.

Nella presentazione al citato libro, P.G. definì don Caputo "*un dono veramente grande e singolare per Barletta, la Diocesi, la Chiesa. Un dono grande per i sacerdoti, i seminaristi, le anime consacrate e le giovani in cerca di luce sulla loro strada*". Parlando sempre di lui – allargando l'orizzonte alla famiglia, culla della vita – disse ancora: "*L'invito di don Ruggero a cercare il Tabernacolo e a sostarvi a lungo mi ha fatto gridare più volte alla famiglia e alle coppie in difficoltà: 'Diventi il Tabernacolo il tuo consultorio!'*". Concludeva la Presentazione con questo augurio rivolto a sé e ai lettori: "*Che don Ruggero ottenga per me e per te la grazia della tenerezza eucaristica*". Questa grazia continuamente l'ha chiesta nelle numerose volte che si recava, da solo o con alcuni suoi figli spirituali, nella penombra della chiesa di San Giacomo Maggiore, dinanzi alla sua tomba che racchiude i suoi resti mortali. Grazie a lui, anch'io ho iniziato a coltivare la tenerezza eucaristica, imparando ad inginocchiarmi innanzi al SS. Sacramento e ad adorarLo.

Rileggendo questo opuscolo, la mia tristezza e la mia paura hanno lasciato spazio alla meditazione e alla preghiera, così come l'indimenticabile P.G. era riuscito a fare sempre con me, anche quando non capivo, anche quando mi sembrava difficile, anche quando con lui mi sono sfogato e ho pianto, mentre mi insegnava l'amore per l'Adorazione Eucaristica, la devozione alla Madonna e l'obbedienza al Padre Spirituale.

Ringraziamo il Signore per averci donato questo sacerdote umile, perseverante nella preghiera, apostolo dell'Eucarestia e del Rosario. Vogliamo, anzi, dobbiamo, ringraziare il Signore Gesù e Maria Santissima per averci dato questo maestro di Fede.

Personalmente devo dire grazie a lui e alla sua tenacia, se oggi, sono un giovane cristiano cattolico praticante, che ha trovato il modo per sentirsi parte attiva nella Chiesa - non solo semplice spettatore di riti e celebrazioni! - tramite il cammino come confratello nell'Arciconfraternita della Santissima Trinità in San Gaetano di Barletta. Ricordo ancora quando gli comunicai questa scelta, chiedendogli cosa ne pensasse. Annuì semplicemente senza parlare, mi guardò e mi sorrise.

Il ringraziamento migliore che possiamo rendere al Signore, ora è quello di seguire le orme, nella santa emulazione, e di fare tesoro dei consigli sia di don Ruggero Caputo che di padre Gennaro che ha voluto riposare, in attesa della resurrezione finale, in Barletta – suo preferito campo di apostolato – presso la Cappella cimiteriale dei sacerdoti.

Emanuele Mascolo

L'Avvocato Anna Teresa Borrelli è la nuova Postulatrice nella fase romana delle Cause di Beatificazione di don Ruggero Caputo e suor M. Chiara Damato

L'Avvocato Anna Teresa Borrelli, della Diocesi di Bari-Bitonto, è stata nominata da mons. Leonardo D'Ascenzo nuova Postulatrice nella fase romana delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Ruggero Caputo e della Venerabile suor Maria Chiara Damato. Borrelli è avvocato e dottoranda in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense e docente di diritto ed economia. Ha frequentato presso la Congregazione delle Cause dei Santi il corso di formazione per i Postulatori. Collabora con la Congregazione delle Cause dei Santi, presso la quale ha ricevuto anche l'incarico di postulatore della Causa di Beatificazione della Venerabile Antonietta Meo, detta Nennolina.

È stata membro della Consulta nazionale dell'Ufficio Catechistico Nazionale e responsabile nazionale dell'Azione Cattolica dei ragazzi dal 2011 al 2017. ■

Due vite consacrate all'Adorazione!

Lo scorso 6 febbraio ha chiuso l'esistenza terrena suor Maria Edoarda Morgese – entrata diciassettenne nel 1950 nel Monastero Santissima Annunziata di Alatri – e dopo alcuni giorni, il 19 febbraio, l'ha seguita suor Maria Josepha Filograsso - entrata nel 1956 nel Monastero S. Giuseppe di Roma: entrambe Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento e figlie spirituali del Servo di Dio don Ruggero Caputo.

Così affermerà orgogliosamente suor Edoarda nella sua deposizione durante la Fase Diocesana del Processo di Beatificazione di don Caputo: "*Se oggi mi trovo nel santo Istituto dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento lo devo a questo instancabile apostolo e missionario dell'Ostia che mi ha formata a questa scuola eucaristica... Tutta la nostra vita ci parla dell'Amore Eucaristico*".

Sr. Maria Edoarda Morgese

Dotata di un carattere vivace, estroverso e generoso, ha offerto la sua lunga esistenza "*per le vocazioni sacerdotali e religiose e soprattutto per la santa perseveranza dei seminaristi affinché divengano alter Christus*".

Di suor Maria Josepha, il Servo di Dio don Caputo, nel consegnarla alla Madre Priora, nella lettera di presentazione così scriverà: "*Eccovi l'altro giglio promesso, è giunto anche per questo il momento desiderato.* [...] *È una figliuola di tanta buona volontà. Non ha altro desiderio che di amare e adorare il Re d'Amore*".

Donna generosa, Suor Maria Josepha, si è spesa totalmente a servizio della Comunità in qualsiasi genere di lavoro, specie nel confezionare i paramenti sacri che realizzava con grande maestria e devozione. Nel necrologio le consorelle hanno sottolineato: "*Pur nell'intensa laboriosità che ha caratterizzato la sua vita in monastero, ha sempre dato ampio spazio all'adorazione e alla preghiera. Fino a pochi anni fa, si alzava regolarmente alle 4 del mattino per iniziare la sua giornata in intimità con lo Sposo, nel silenzio e nel buio del giorno incipiente, adorando e intercedendo per tutti*".

Sr. Maria Josepha Filograsso

La loro bella testimonianza di vita attiri nuove e sante vocazioni alla "*sequela Christi*".

Ricordiamole nella preghiera. ■

AGENDA

CORATO* | *Lunedì 23 aprile
Parrocchia Santa Maria Greca
153° anniversario della nascita della serva di Dio Luisa Piccarreta

BARLETTA* | *Martedì 1° maggio:
Basilica Santa Maria Maggiore
ore 20,00: Solenne Concelebrazione Eucaristica presideuta da mons. Leonardo D'Ascenzo, nostro arcivescovo, nel 111° anniversario di nascita del servo di Dio don Ruggero Caputo

TRINITAPOLI* | *Mercoledì 23 maggio:
Chiesa Madre Santo Stefano
ore 19,00: Celebrazione Eucaristica nel 189° anniversario di nascita del servo di Dio padre Giuseppe M. Leone

BARLETTA* | *Venerdì 15 giugno:
Parrocchia San Giacomo Maggiore
ore 19,00: Santa Messa nel 38° anniversario di morte del servo di Dio don Ruggero Caputo

DIO E I FRATELLI
Periodico trimestrale d'informazione
sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili
e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
Anno XXII n. 2 aprile-giugno 2018
Registrazione n. 322 del 28/11/1996
presso il Tribunale di Trani
postulazione@arcidiocesitrani.it

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio
Segretaria di redazione: Grazia Doronzo
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
76121 Barletta ~ telefax 0883/531274
Sede legale:
Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt)
Tel. 0883/583498
Impaginazione e Stampa:
EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it
Ufficio Postulazione ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274
C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Venerabile don Raffaele Dimiccoli